



CINEMA IRIDE, LUGANO

martedì 20.30

| | | | |
|----------------------|-----------------------------|--------------------|------|
| martedì 23 settembre | ALMOST BLUE | alex infascelli | 2000 |
| martedì 30 settembre | LA CAPAGIRA | alessandro piva | 2000 |
| martedì 7 ottobre | SANTA MARADONA | marco ponti | 2001 |
| martedì 14 ottobre | I NOSTRI ANNI | daniele gaglianone | 2001 |
| martedì 21 ottobre | L'UOMO IN PIÙ | paolo sorrentino | 2001 |
| martedì 28 ottobre | VELOCITÀ MASSIMA | daniele vicari | 2002 |
| martedì 11 novembre | BALLO A TRE PASSI | salvatore mereu | 2003 |
| martedì 18 novembre | LA SPETTATRICE | paolo franchi | 2004 |
| martedì 25 novembre | TARTARUGHE SUL DORSO | stefano pasetto | 2004 |
| martedì 2 dicembre | TEXAS | fausto paravidino | 2005 |

la meglio gioventù

23 settembre - 2 dicembre 2008

opere dal nuovo millennio

Con "La Meglio Gioventù" Filmitalia vuole proporre e promuovere all'estero opere prime di giovani registi italiani, realizzate dal 2000 ad oggi, grazie ad una selezione effettuata da Fabio Ferzetti, critico de Il Messaggero e Delegato Generale dei Venice Days.

Negli ultimi anni una nuova generazione di autori italiani è diventata velocemente protagonista del panorama internazionale: la forza della nuova onda ricorda gli esordi degli anni '50, come allora questi giovani registi sono apprezzati e ricercati. Paolo Sorrentino (*il Divo*), Vincenzo Marra, Saverio Costanzo (*Pardo d'Oro con Private nel 2004*), Alessandro Piva, sono solo alcuni tra gli artisti a cui abbiamo dedicato questa rassegna, che vuole essere un percorso sul cinema del presente e una promessa sul quello del futuro. Pensiamo che una selezione di queste opere prime possa rappresentare un'interessante proposta per far conoscere il volto giovane e, ad un tempo, autoriale del cinema italiano e possa raccontare l'Italia in giro per il mondo, attraverso gli occhi di una generazione. Una selezione, ideata per portare nel mondo un riassunto della giovane produzione italiana di questo inizio di secondo millennio.

LuganoCinema93 aderisce a questa iniziativa, proponendo una selezione di 10 film e promuovendola oltre Gottardo grazie alla rete Cinélibre. Alcuni dei film saranno presentati al Lichtspiel di Berna e al Filmpodium di Bienne.

biglietti:

10.- / 8.- (soci, studenti, AVS), 6.- (studenti soci, AVS soci)



la meglio gioventù

ALMOST BLUE

regia: Alex Infascelli; **sceneggiatura:** Sergio Donati, Alex Infascelli; **fotografia:** Arnaldo Catinari; **montaggio:** Valentina Girodo; **scenografia:** Eugenia F. Di Napoli; **costumi:** Lia Francesca Morandini; **musica:** Massimo Volume; **interpreti:** Lorenza Indovina, Claudio Santamaria, Rolando Ravello, Andrea Di Stefano, Marco Giallini, Dario D'Ambrosi, Benedetta Buccellato, Luciano Curreli, Cesare Bocci, Regina Orioli, Marisa Solinas; **produzione:** Cecchi Gori Group.
Italia 2000, v.o. italiano, 35mm, colore, 105'

Simone è cieco. Ascolta con uno scanner l'etere della notte di Bologna, segue le "chat" su Internet senza potervi partecipare, spia la vita che l'ha condannato in una mansarda.

Grazia Negro è una giovane donna poliziotta, fragile e forte, che vuole far riaprire alcuni casi di omicidi troppo simili tra loro e non ancora terminati.

Perché in giro c'è lui, che nessuno conosce e che assomiglia a tutti, alle vittime che di volta in volta spoglia di un pezzo di identità. Lui è l'Iguana che sguscia nella notte con in testa due cuffiette con la techno pompata a mille, lui che chiama le sue vittime al telefono e viene sentito da Simone, il quale non potrà mai più togliersi dalla testa quella voce verde.

Simone decide di aiutare Grazia a seguire le tracce dell'Iguana, le impronte di sangue e di suoni che lascia dietro a sé, finché...

David di Donatello e Nastro d'Argento 2001 a Alex Infascelli come miglior regista esordiente.

LA CAPAGIRA

regia: Alessandro Piva; **sceneggiatura:** Andrea Piva; **fotografia:** Gian Enrico Bianchi; **montaggio:** Thomas Woschitz, Alessandro Piva; **scenografia:** Maria Teresa Padula; **costumi:** Francesca Leondeff; **musica:** Ivan Lusco, Nicola Cipriani, Russolo; **interpreti:** Dino Abbrescia, Mino Barbarese, Mimmo Mancini, Dante Marmone, Paolo Sassanelli, Teodosio Barresi, Nicola Pignataro, Tiziana Schiavarelli, Manrico Gammarota, Rosalba Partipilo, Pinuccio Sinisi, Lucio Zagaria; **produzione:** KublaKhan.

Italia 2000, v.o. barese, st. italiano, 35mm, colore, 75'

Nella periferia di Bari due giovani balordi, Pasquale e Minuicchio, si avvicinano ad un binario ferroviario: dal treno devono ricevere un pacchetto con la droga richiesta. Il complice albanese però getta la merce più avanti rispetto al punto stabilito. I due non la trovano e a mani vuote tornano da Carrarmato, il boss locale, che non prende bene la cosa. In questo modo, infatti, non sarà in grado di rifornire la sala giochi dentro un bar, luogo nascosto di smistamento e di vendita. Due ragazzi trovano la droga, la vendono a dei sicari, mentre nel locale di notte entra a forza una donna che cerca il marito, e Sabino, il gestore, è incalzato sia da alcuni avventori sia dai poliziotti. Arriva poi un uomo che vuole portare via soldi e droga che nel frattempo Pasquale e Minuicchio hanno recuperato. Nella colluttazione che segue, Sabino resta ferito. Carrarmato e gli altri lo soccorrono e lui si riprende odorando uno spinello.

David di Donatello e Nastro d'Argento 200 a Alessandro Piva come miglior regista esordiente.

SANTA MARADONA

regia: Marco Ponti; **sceneggiatura:** Marco Ponti; **fotografia:** Marcello Montarsi; **montaggio:** Walter Fasano; **scenografia:** Andrea Rosso; **costumi:** Marina Roberti; **musica:** Motel Connection; **interpreti:** Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Libero De Rienzo, Mandala Tayde; **produzione:** Rai Cinema, Harold, Mikado Film, Tele +, Film Commission Torino.
Italia 2001, v.o. italiano, 35mm, colore, 96'

Andrea ha 27 anni, una laurea, alcune fidanzate, molte speranze e zero prospettive di uscire da quel pantano di giorni tutti uguali che separa la fine degli studi dall'ingresso nel dorato mondo del lavoro. Accanto a sé ha due amici del cuore: il coinquilino Bart, un chiacchierone sfaticato e attaccabrighe ma con un grande senso della realtà; e Lucia, italo-indiana dalla vita sentimentale travagliatissima.

La vita di Andrea scorre placida, con le speranze che si esauriscono una ad una, fino all'incontro con la bella Dolores: un'improvvisa e appassionata storia d'amore che darà ad Andrea la voglia e le possibilità di inventarsi un futuro in cui le cose che non ci piacciono si possono cambiare e che, tutto sommato, si può entrare nel mondo degli "adulti" senza mai smettere di divertirsi.

David di Donatello 2002 a Marco Ponti come miglior regista esordiente e a Libero De Rienzo come miglior attore non protagonista.

I NOSTRI ANNI

regia: Daniele Gaglianone; **sceneggiatura:** Daniele Gaglianone, Giaime Alonge; **fotografia:** Gherardo Gossi; **montaggio:** Luca Gasparini; **scenografia:** Valentina Ferroni; **costumi:** Marina Roberti; **musica:** Giuseppe Napoli, Monica Affatato, Massimo Miride, Daniele Gaglianone; **interpreti:** Virgilio Biei, Giuseppe Boccalatte, Piero Franzo, Massimo Miride; **produzione:** Axelotil - Pablo, Tele +.
Italia 2001, v.o. italiano, 35mm, colore, 90'

Durante la guerra, Alberto e Natalino, legati da forte amicizia, hanno condiviso l'esperienza partigiana sulle montagne del Piemonte. Oggi, anziani, hanno vite diverse: Natalino vive da tempo solo in un vecchio borgo quasi disabitato, Alberto è in un pensionato dove trascorre l'estate. Natalino viene contattato da un ricercatore universitario e durante un'intervista rievoca il periodo della resistenza. Alberto entra in confidenza con un'altro ospite del pensionato, Umberto, un coetaneo costretto sulla

sedia a rotelle. Ecco in flashback immagini di partigiani in fuga nei boschi durante un rastrellamento. Insieme a Natalino e Alberto c'è Silurino, gravemente ferito. Trasportare lui e gli altri non è più possibile. Natalino va in cerca di aiuto, Alberto resta con gli altri e, dopo un po', si allontana per vedere se l'amico è di ritorno. Sta per recuperare la posizione, quando arrivano le brigate nere. Da dietro i cespugli, Alberto assiste al massacro di Silurino e dei compagni. Nel pensionato un giorno Alberto fa una scoperta inattesa: Umberto è l'ufficiale delle brigate nere responsabile di quell'eccidio nei boschi. Sconvolto, Alberto corre a rivelare tutto a Natalino. Non c'è che una soluzione: uccidere Umberto. Insieme preparano l'agguato, ma sono lenti e goffi, e il piano non riesce. Vengono portati via dai carabinieri, ma dentro di loro hanno verificato che lo spirito di ribellione è rimasto intatto.

L'UOMO IN PIÙ

regia, soggetto, sceneggiatura: Paolo Sorrentino; **fotografia:** Pasquale Mari; **musiche:** Pasquale Catalano; **montaggio:** Giogio Franchini; **scenografia:** Lino Fiorito; **costumi:** Silvia Nebiolo; **interpreti:** Toni Servillo, Andrea Renzi, Angela Goodwin, Nello Mascia, Ninni Bruschetta, Peppe Lanzetta, Italo Celoro, Enrica Rosso, Stefania Barca, Clotilde Sabatino, Maurizio Cocorullo, Beniamino Femiario, Monica Nappo, Marzio Onorato, Rosaria De Cicco, Roberto De Francesco; **produzione:** Nicola Giuliano, Francesca Cima, Angelo Curti, Kermith Smith per Indigo Film e KeystoneFilms
Italia 2001, v.o. italiano, 35mm, colore, 100'

Nel 1980 Antonio Pisapia detto Tony è un affermato cantante di musica leggera. Dopo un trionfale concerto, in preda all'euforia, seduce una ragazzina, viene sorpreso da moglie e figlia, arrestato e incarcerato per stupro a minorenni. Nello stesso 1980 Antonio Pisapia, stopper in una squadra di serie A, segna un favoloso gol che vale l'ingresso in Coppa Uefa. La sua carriera è in ascesa quando, in allenamento, si rompe i legamenti ed è costretto a smettere. Quattro anni dopo, 1984. Assolto dalla legge, Tony ha però perso il rapporto con il pubblico. Nessuno lo chiama più, e il suo manager riesce a trovargli solo esibizioni in paesini di provincia. Antonio, preso il tesserino di allenatore, ha voglia di mettere in pratica certi suoi schemi, ma nessuno gli dà fiducia e finisce per provarli in modo ossessivo dentro casa. La moglie lo lascia, Antonio ha poi una relazione con Elena, un avvocato. Ma il suo equilibrio è ormai molto precario. Per riorganizzarsi, Tony cerca di acquistare un ristorante, ma la mafia arriva prima di lui. Tony e Antonio si incrociano al mercato. Tony poi lo chiama ma non lo trova. Deluso e sfiduciato, Antonio si spara. Tony si fa operare ad una cisti, poi va dal presidente della squadra di calcio di Antonio e lo uccide. Inseguito, sale su una barca e si getta in mare. Poco dopo eccolo in cella a cucinare il pesce, una sua specialità.

VELOCITÀ MASSIMA

regia: Daniele Vicari; **sceneggiatura:** Daniele Vicari, Laura Paolucci, Maura Nuccetelli; **fotografia:** Gherardo Gossi; **montaggio:** Marco Spoletini; **scenografia:** Marta Maffucci; **costumi:** Roberta Vecchi, Francesca Vecchi; **musica:** Massimo Zamponi; **interpreti:** Valerio Mastandrea, Alessia Barela, Cristiano Morroni, Ivano De Matteo; **produzione:** Fandango.
Italia 2002, v.o. italiano, 35mm, colore, 111'

Claudio, quasi diciottenne, ha una aspirazione semplice: vuole fare il meccanico. Ma suo padre vorrebbe invece che curasse la piccola ditta di sfascia carrozze che in una intera vita è riuscito a mettere in piedi, una specie di deserto rugginoso ai margini della metropoli. Il conflitto tra i due è ormai insostenibile e violento. Stefano, un trentacinquenne che possiede un'officina in riva al mare, avendo bisogno di un apprendista convince il padre a mandare il ragazzo da lui, in prova.

C'è chi può esprimere il proprio talento con l'arte, e chi lo esprime con i mezzi che ha, con le cose che la vita gli ha posto dinanzi. Stefano, che frequenta il mondo notturno delle gare automobilistiche, capisce subito che Claudio ha un vero e proprio talento per i motori, una cosa che gli viene naturale e che gli permette di manipolarli con grande facilità.

L'abilità di Claudio permette a Stefano, che cerca in tutti i modi di guadagnarsi la fiducia del ragazzo, di modificare una vecchia Ford in grado di mettere in difficoltà il suo nemico storico, Fischio, che possiede una macchina moderna e molto potente.

David di Donatello 2003 a Daniele Vicari come miglior regista emergente.

BALLO A TRE PASSI

regia, sceneggiatura: Salvatore Mereu; **fotografia:** Renato Berta, Tommaso Borgstrom, Renato Bravi, Nicolas Franik; **montaggio:** Paola Freddi; **scenografia:** Giada Calabria; **costumi:** Stefania Grilli, Silvia Nebiolo, Valentina Scalia; **interpreti:** Caroline Ducey, Yaël Abecassis, Massimo Sarchielli, Michele Carboni; **produzione:** Lucky Red, con il contributo del MiBAC.
Italia 2003, v.o. italiano, 35mm, colore, 107'

Quattro storie, legate alle quattro stagioni.

"Primavera": quattro bambini, Andrea, Peppeddu, Macangiu e Istene scoprono il mare che non avevano mai visto prima.

"Estate": Michele, un giovane pastore conosce Solveig, una ragazza francese piombata sulla spiaggia con il suo aeroplano, e se ne innamora.

"Autunno": una giovane suora torna al suo paese per il matrimonio di una parente e durante i festeggiamenti viene colta dalla malinconia.

"Inverno": un anziano attraversa la città di notte alla ricerca di una prostituta, che porta a casa, ma muore prima di consumare l'amplesso.

Vincitore della 18esima Settimana della critica del Festival di Venezia 2003, David di Donatello 2004 a Salvatore Mereu come miglior regista emergente.

LA SPETTATRICE

regia: Paolo Franchi; **sceneggiatura:** Paolo Franchi, Heidrun Schleaf, Diego Ribon, Daniela Ceselli, Rinaldo Rocco; **fotografia:** Beppe Lanci; **montaggio:** Alessio Doglione; **scenografia:** Maurizia Narducci, Ettore Guerrieri; **costumi:** Alessandro Lai; **musica:** Carlo Crivelli; **interpreti:** Barbora Bobulova, Andrea Renzi, Brigitte Catillon, Matteo Mussoni, Chiara Picchi; **produzione:** Emme Produzioni, Officine Ubu, con il contributo del MiBAC.
Italia 2004, v.o. italiano, 35mm, colore, 100'

Valeria, ventisei anni, è una ragazza chiusa, solitaria. Vive a Torino dove lavora come interprete simultanea. La sua quotidianità non contempla una relazione d'affetto. Solo una rituale attenzione ad un inconsapevole dirimpettaio, Massimo, un uomo sui quarant'anni, spiato attraverso le finestre del suo appartamento. Alcuni piccoli "incontri" (Valeria si ritroverà in un convegno proprio a tradurre Massimo) sembrano instaurare tra loro un sottilissimo legame, pur restando l'uomo estraneo a lei....

Quando il vicino si trasferisce a Roma, nell'esistenza di Valeria tutto sembra precipitare tanto che, in un impulso improvviso, decide di abbandonare Torino e seguirlo in quella città.

Sulle tracce di lui, Valeria viene a scoprire dell'esistenza di Flavia, attuale compagna di Massimo. E un incidente, causato proprio da Valeria stessa, porta le due donne a conoscersi. Per Flavia quella ragazza così fragile e introversa diviene un valido aiuto per scrivere il romanzo sul marito, scomparso da alcuni anni. Per Valeria quella donna diviene l'unico tramite per rimanere legata al suo vicino.

TARTARUGHE SUL DORSO

regia: Stefano Pasetto; **sceneggiatura:** Stefano Pasetto, in collaborazione con Marina Fabbri, Carmelo Marabello; **fotografia:** Paolo Bravi; **montaggio:** Alessio Doglione; **scenografia:** Carlo Rescigno; **costumi:** Rosalia Guzzo; **musica:** Banda Osiris; **interpreti:** Fabrizio Rongione, Barbora Bobulova, Gordana Miletic; **produzione:** Sintra, con il contributo del MiBAC.
Italia 2004, v.o. italiano, 35mm, colore, 92'

Trieste è la città che vede muoversi "Lui" e "Lei" intorno ai trent'anni d'età. Nel parlitorio di una prigione, ricostruiscono la loro storia di incontri mancati, tra una partita e l'altra di Scarabeo. Dalle parole incastrate sulla griglia del gioco si aprono capitoli di passato che li riguardano. Per tutta la vita si sono sfiorati inconsapevolmente. Tra loro solo una tartaruga, pegno d'amore adolescenziale.

Si ritroveranno in una sala operatoria: Lei come chirurgo, Lui come paziente. Dalla successiva frequentazione vengono a galla oggetti, fotografie e frasi interrotte che li riportano ad un'infanzia comune. Ma quando Lei, dopo tante scelte pianificate, si volta e vede finalmente in Lui una scelta del cuore, Lui preferisce rifugiarsi nel sogno coltivato tutta una vita e la rifiuta. Alla violenza subita da Lei da parte di un portuale, Lui reagisce con l'aggressività che lo contraddistingue. La partita di Scarabeo nel parlitorio è ora terminata. Lei richiude il gioco nella scatola e se ne va. Ad aspettarlo?

TEXAS

regia: Fausto Paravidino; **sceneggiatura:** Fausto Paravidino, Iris Fusetti, Carlo Orlando; **fotografia:** Gherardo Gossi; **montaggio:** Giogio Franchini; **scenografia:** Laura Benzi; **costumi:** Sandra Cardini; **musica:** Nicola Tescari; **interpreti:** Valeria Golino, Valerio Binasco, Riccardo Scamarcio, Fausto Paravidino, Iris Fusetti, Carlo Orlando; **produzione:** Fandango, in collaborazione con Medusa Film.
Italia 2005, v.o. italiano, 35mm, colore, 110'

Un gruppo di ragazzi si ritrova come ogni sabato notte nella villetta di una di loro, Elisa, nella estrema periferia della loro città. Sono amici da tempo e si ritrovano sistematicamente lì a bere, parlare, scherzare tentando di dimenticare che stanno diventando grandi. Enrico è tornato da tre mesi a casa e aveva già rincontrato gli amici di sempre in un sabato sera invernale immerso nella nebbia, cercando di capire quanto fossero cambiati durante la sua assenza. La loro è una periferia lontana dal centro della città, un luogo che un'industrializzazione senza regole ha trasformato in qualcosa di non identificabile. C'è Gianluca, un ragazzo indipendente che ama fare tutto di testa sua e vive con i suoi. È fidanzato con Cinzia, figlia di contadini del posto. Lei vorrebbe essere trattata in modo diverso e soprattutto vorrebbe essere capita. La famiglia di Davide ha dovuto chiudere il negozio di alimentari dopo l'apertura di un ipermercato e ora cercano un modo di scampare alla povertà, ma la più grande preoccupazione del figlio è quella di riuscire a perdere la verginità. Alessandro ha quarant'anni e per far contento suo padre, ha sposato Maria, la maestra del paese, con la quale porta avanti un tiepido rapporto pieno di problemi e interrogativi. La moglie sogna una vita diversa e si va ad innamorare dell'indolente Gianluca. Elisa, comunque, teme che tutto questo finisca e che ognuno prenda la sua strada scomparendo dalla vita degli altri. In tre sabati della loro vita si consuma la fine della loro adolescenza, vengono fuori le pecche, i rammarichi, le perplessità, la rabbia. Tre sabati in cui ognuno di loro tenderà di trovare la propria strada e penserà di smettere di aspettare anche se, vivendo in un paese, la loro storia diverrà di dominio pubblico e sarà oggetto di chiacchiere davanti a infiniti bicchieri di vino.

Vincitore della sezione « Orizzonti » al 62. Festival di Venezia.

Testi da: Il Morandini, www.cinematografo.it e www.filmmitalia.org